STATI GENERALI DELLA PESCA DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

VENETO AGRICOLTURA

AGRI.TE.CO. Ambiente Progetto Territorio ss

Istituto di Ricerca riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, dal Ministero delle Politiche Agricole Forestali ed inserita nell'European Directory of Fisheries and Acquaculture Research UE

ricercaresearch
pianificazioneplanning
progettazioneproject

per la sostenibilità, la resilienza degli ambienti di transizione, lo sviluppo delle comunità locali

for sustainability, the resilience of transition landes, the development of local communities

Dott. Alessandro Vendramini
Agriteco s.c.

LE PROPOSTE DEL DISTRETTO DELLA PESCA DEL NORD ADRIATICO PER LA GESTIONE DELLE RISORSE ALIEUTICHE MARINE

Il sistema informativo per l'elaborazione delle proposte progettuali

in collaborazione con

Città di Chioggia

Comune di Porto Tolle

CITTÁ DI CAORLE

CITTA' DI VENEZIA

Unione Europea

REGIONE DEL VENETO

FEAMP
PO 2014-2020
Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

8 luglio 2022| **VENEZIA**| Scuola San Giovanni Evangelista

I PIANO DI GESTIONE

I piani di gestione che vengono proposti , e che riguardano in ambito distrettuale quasi 1.600 imbarcazioni, sono:

piano di gestione della pesca a strascico e rapidi, (291 M/P)

piano di gestione della pesca con le volanti, (44 M/P + 6 M/P a circuizione)

piano delle draghe idrauliche (257 M/P)

piano attrezzi da posta (954 M/P di cui effettivamente operanti circa 600)

Piano per l' individuazione Zone marine Assegnate per l'Acquacoltura (AZA)

PIANI DI GESTIONE – IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La difficoltà a mantenere lo spazio marittimo dedicato all'attività di pesca a causa degli interventi strutturali, dei ripascimenti, delle opere strategiche energetiche, delle strutture portuali off shore, ecc

Tra tutte le economie sviluppate nello spazio marittimo quelle legata al settore della pesca e dell'acquacoltura rappresenta una delle più deboli in senso economico anche se è quella dal maggior valore culturale e sociale.

I vari cambiamenti climatici ed ecosistemici che stanno interessando l'ambiente marino comportano una diminuzione della capacità trofica del mare con una conseguente diminuzione delle risorse.

Esiste un socio quasi di maggioranza nel prelievo delle risorse ittiche (in particolare per le specie di pregio) rappresentato dal sistema dei pescasportivi che nell'area del Distretto Alto Adriatico sono oltre 56.000 unità.

OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE – analisi delle criticità settoriali

Abbiamo osservato nel **tempo che:**

- **non si riesce a fare gestione senza avere il valore cardine della sostenibilità e della tutela delle risorse**
- **non si riesce a fare gestione se non vi è aggregazione di imprese**
- **È difficile fare gestione in assenza di politiche commerciali adeguate**
- **non si può fare gestione senza avere a fianco l'assistenza tecnica e la ricerca scientifica**
- **Ogni settore e mestiere deve avere dei rappresentanti credibili, rappresentativi e affidabili in grado di fare sintesi nel rapporto con le istituzioni, con la ricerca e con la base dei pescatori**

OBIETTIVI DEL PIANO DI GESTIONE

1. Concorrere agli obiettivi di sostenibilità ambientale economica e sociale del settore della pesca marittima Alto Adriatica

2. Mettere a disposizione del settore della pesca marittima gli strumenti operativi per tutelare i propri interessi all'interno della Pianificazione dello Spazio Marittimo (direttiva 2014/89/UE), in particolare per promuovere una crescita sostenibile delle economie marittime e una limitazione e gestione dei conflitti

3. Mettere a punto la gestione pluriennale basata sugli ecosistemi, con raggiungimento dell'MSY (Rendimento Massimo Sostenibile) e gestione ottimale dei rigetti

4. Favorire l'aggregazione delle imprese del medesimo mestiere

5. Migliorare il rapporto fra le imprese e le istituzioni in particolare con gli organi di controllo

6. Creare un meccanismo di fiducia reciproca con il sistema della ricerca pubblica e privata

RIFERIMENTO NORMATIVO

Le proposte delle misure sono elaborate ai sensi dell'articolo 4 del DM 23 febbraio 2010 "Istituzione del distretto di pesca nord Adriatico" così come modificato dall'articolo 3 del D.M. 27 febbraio 2012.

I piani contengono informazioni secondo quanto disposto dall'art 19 del Reg (UE) 1967/2006 «Piani di gestione per talune attività di pesca nelle acque territoriali»

Si inseriscono inoltre all'interno delle priorità 1-2 previste nella prossima programmazione FEAMPA 2021-2027

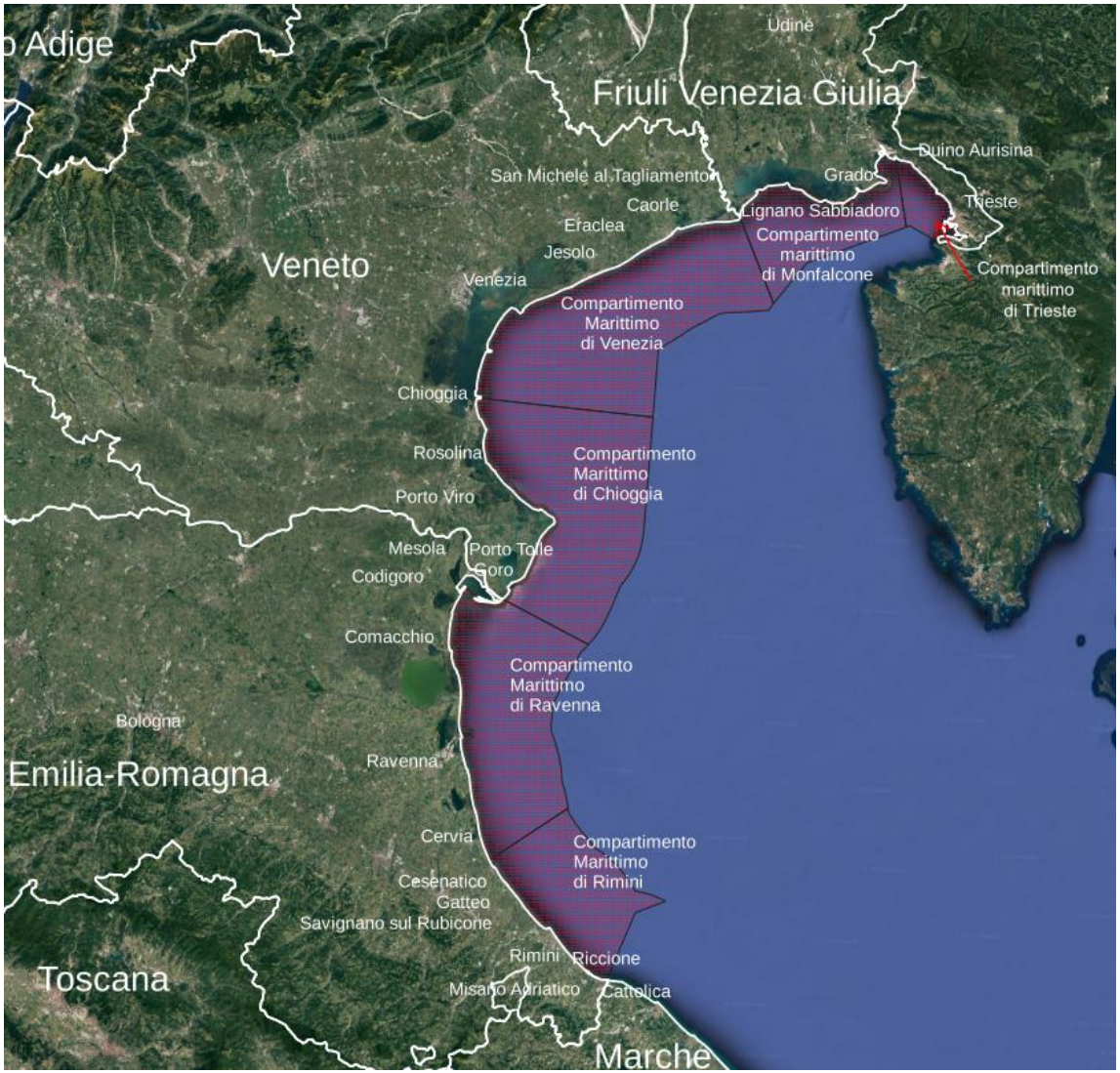
1. Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione;

FEAMPA

PO 2021-2027
Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura

Ambito di applicazione dei Piani di Gestione

I Piani di Gestione proposti si applicano alle imbarcazioni iscritte o aventi base logistica nei Compartimenti Marittimi del Distretto di pesca Nord Adriatico ed alle acque dei suddetti Compartimenti Marittimi.



Quadro di riferimento programmatorio

1. PMI Politica Marittima Integrata (UE)
   quadro politico volto a favorire lo sviluppo sostenibile di tutte le attività marittime e le regioni costiere, migliorando il coordinamento delle scelte gestionali.
2. PSM Pianificazione dello Spazio Marittimo (direttiva 2014/89/UE)
   La rapida crescita della domanda di spazio marittimo per usi tradizionale come pesca o trasporti, o per nuove attività come acquacoltura o impianti energetici ha evidenziato l'urgente necessità di una gestione integrata del mare. La direttiva istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo per promuovere una crescita sostenibile delle economie marittime e una limitazione e gestione dei conflitti
3. PCP Politica Comune della Pesca
   necessità di garantire lo sfruttamento sostenibile dal punto di vista ambientale delle risorse biologiche marine e la vitalità del settore nel lungo termine. Tra i punti più importanti:
   - gestione pluriennale basata sugli ecosistemi
   - raggiungimento dell'MSY
   - divieto di effettuare rigetti

APPROCCIO CLLD (Community-Led Local Development)

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è uno degli strumenti di intervento a sostegno della progettazione integrata che l'Unione Europea ha promosso a partire dalla programmazione FEAMP.

Si tratta di un approccio dal basso atto a favorire processi partecipativi a livello locale per promuove azioni proposte da cittadini, associazioni, piccole amministrazioni locali e altri soggetti e rispondere alle sfide sociali, economiche e ambientali espresse dai territori.

Nel caso delle proposte per la gestione delle risorse marine l'approccio bottom-up è avvenuto con plurimi incontri tra i tecnici e gli operatori ed i rappresentanti del mondo della pesca.
Gli incontri si sono svolti sia in presenza che da remoto.

Calendario incontri:

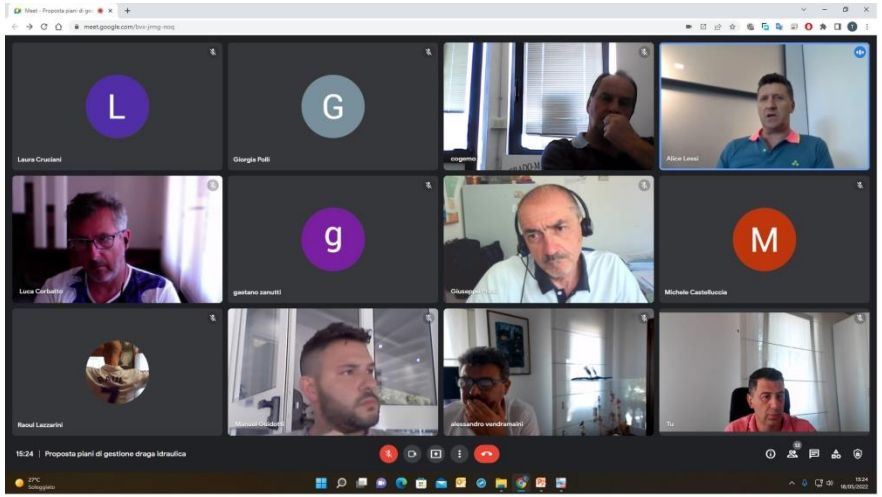
	Strascico e volanti		Attrezzi da posta	Draghe idrauliche
CM Trieste			07.06	
CM Monfalcone	06.06			
CM Venezia	20.05		09.05	
CM Chioggia	29.04	16.06	19.05 -24.05	18.05
CM Ravenna	05.05		25.05	
CM Rimini				

Incontri solo online

Incontri solo in presenza

Incontri sia online che in presenza

Discussioni con operatori e rappresentanti del mondo della pesca ed acquacoltura



LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

L'elaborazione delle proposte progettuali è avvenuta come sintesi di un processo valutativo che ha visto:

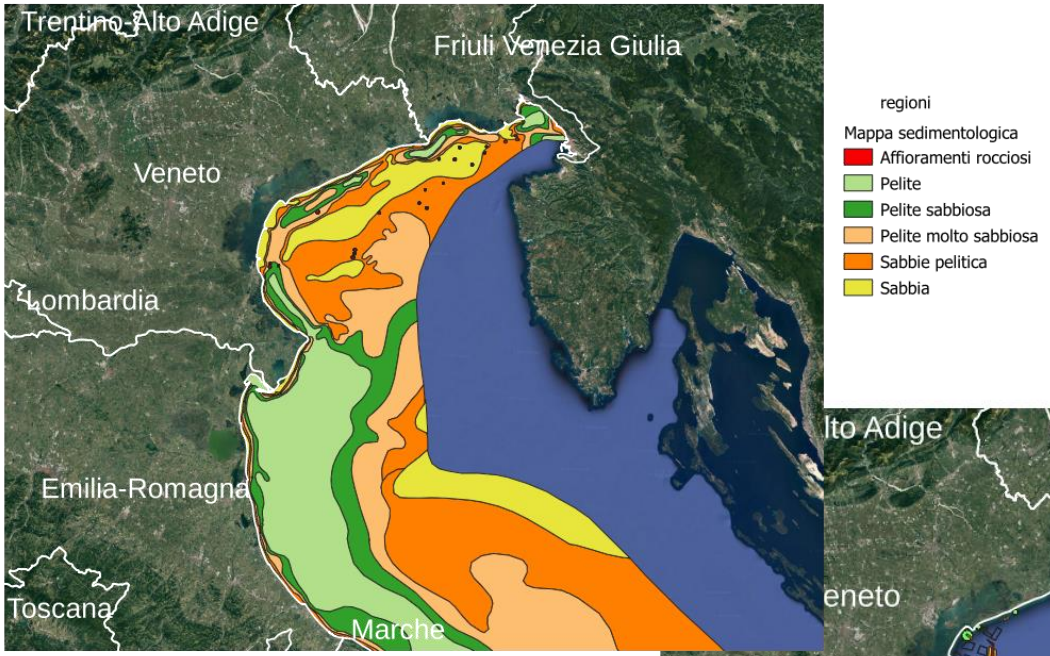
1. Database geografico su piattaforma opensource QGIS per la raccolta delle informazioni spaziali
2. Analisi delle normative vigenti
3. Ricerca di dati relativi ad imbarcazioni e produzioni
4. Analisi dei dati ambientali e dello stato trofico
5. Discussioni con operatori

Database geografico

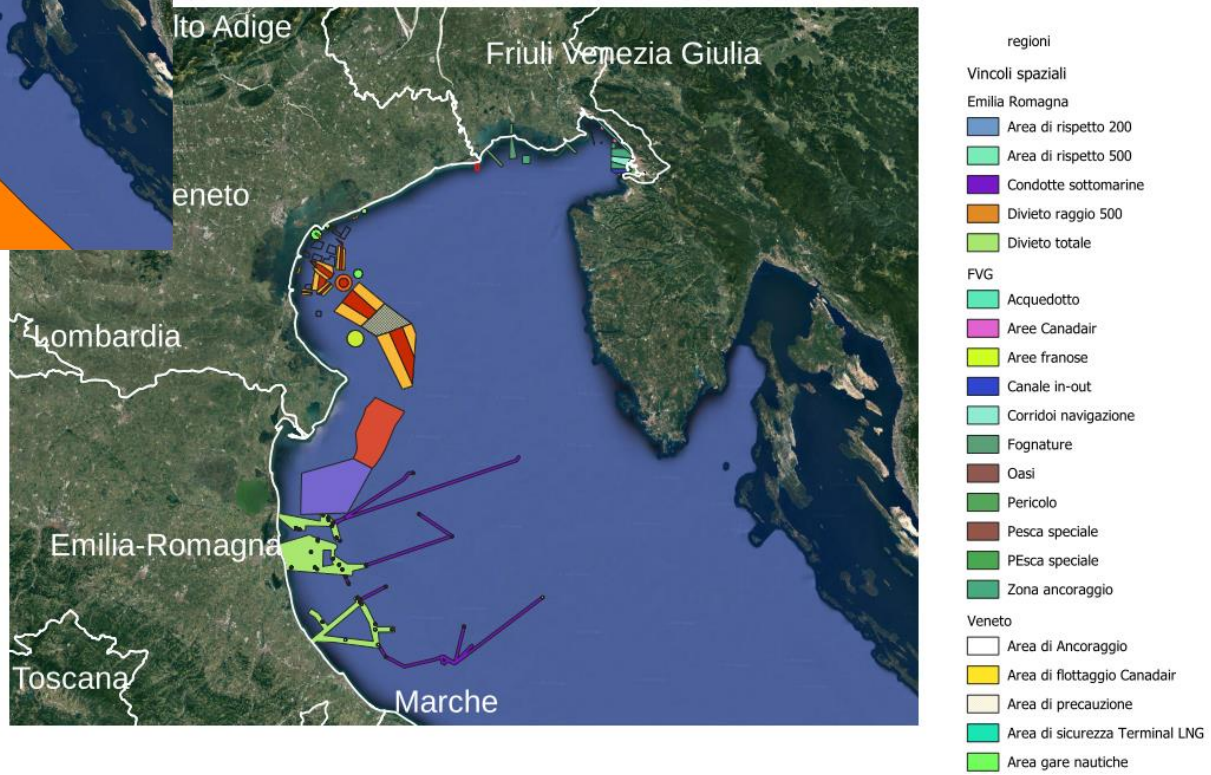
Utilizzando il software opensource QGIS sono state georiferite molte informazioni relative a:

- Aspetti chimico-fisico ambientali (sedimenti, biocenosi, batimetrie, indice TRIX, ecc.)
- Vincoli fisici (corridoi traffico marittimo, aree destinate ad usi specifici, aree SIC e Tegnue, affioramenti rocciosi, ecc.)
- Traffici marittimi (sia complessivi che relativi alla sola pesca)

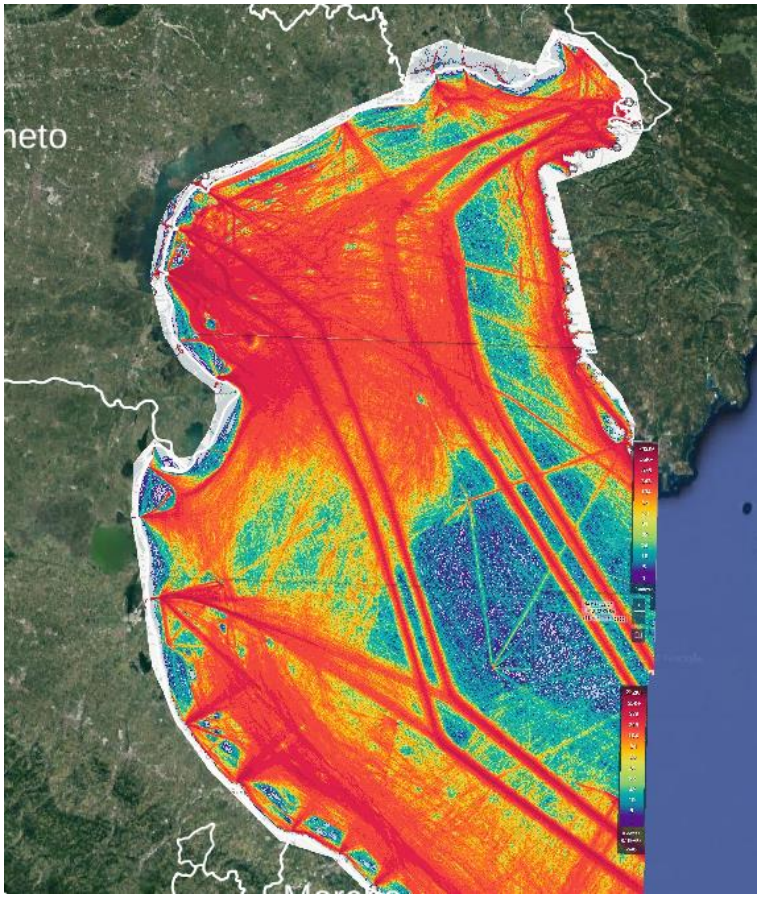
MAPPA SEDIMENTI



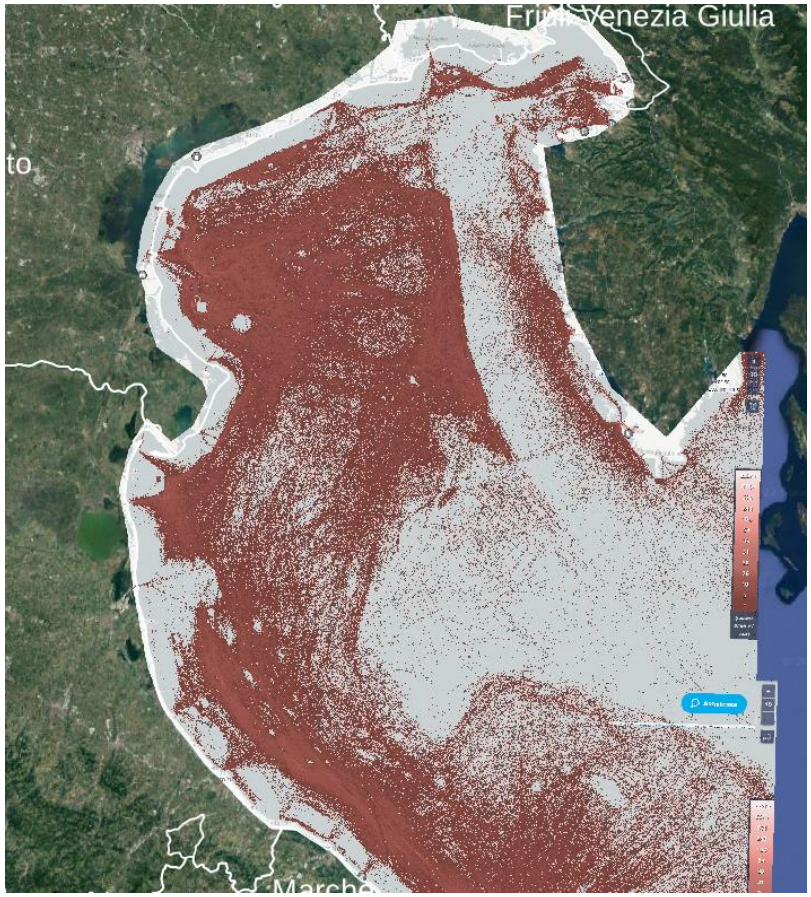
MAPPA VINCOLI SPAZIALI

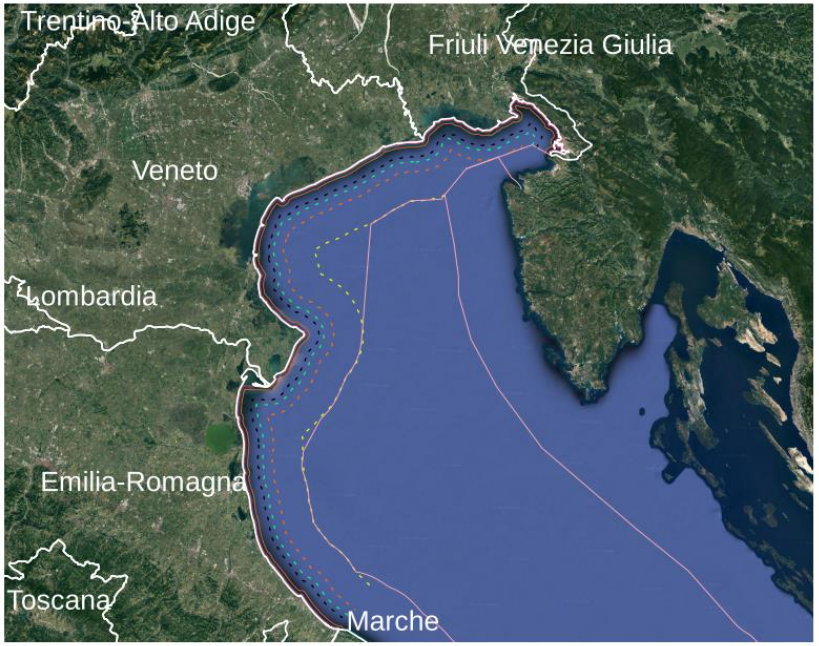


Intero traffico marittimo 2019



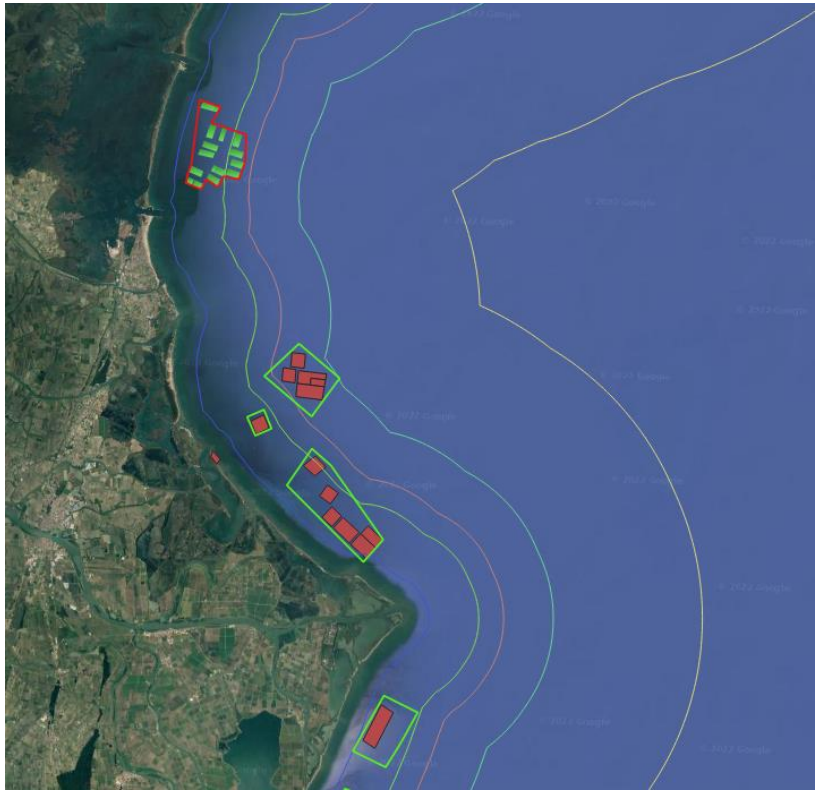
Solo componente pesca 2020





Distanze da costa (fondamentale per la gestione della pesca a strascico)

regioni
limiti_nazionali
Limiti costa
linea 03
linea 1
linea 12
linea 3
Linea 4
linea 6



Localizzazione maricolture e spazi AZA

Analisi delle normative vigenti

Normative comunitarie

- Reg (UE) 1967/2006 – Regolamento della pesca nel Mediterraneo
- Reg (CE) 1224/2009
- Reg (UE) 404/2011

} Istituzione LogBook e patente a punti

Normative nazionali

- DPR 1639/1968 – Disciplina pesca marittima
- Piano Nazionale Draghe Idrauliche
- DM 7-12-2016 - Disciplina piccola pesca e piccola pesca artigianale

Normative locali, relative alla pesca con attrezzi da posta, emanate dalle Capitanerie di Porto e valevoli per il Compartimento Marittimo di riferimento, ad eccezione della Regione Friuli Venezia Giulia le cui competenze sono sull'intero spazio marittimo.

Raccomandazioni CGPM

Raccomandazione 44/2021/20 piccoli pelagici nel mare Adriatico (GSA 17 e 18)

Raccomandazione 44/2021/1 demersali nelle GSA 17 e 18